

Indicazioni PRATICHE

#SOCIALE
03 NOVEMBRE 2020

orcom
Expertise Comptable Audit & Conseil

COVID-19
MISURE DI EMERGENZA

Il decreto n. 2020-1310 del 29 ottobre 2020 che prescrive le misure generali necessarie per affrontare l'epidemia di covid-19 nell'ambito dello stato di emergenza sanitaria stabilisce nuove misure a seguito della seconda ondata epidemica.

Inoltre, sulla Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2020 sono stati pubblicati due decreti che specificano il dispositivo di attività parziale (decreto n° 2020-1319 relativo all'attività parziale e decreto n° 2020-1316 relativo all'attività parziale e al dispositivo dell'attività parziale specifica in caso di riduzione prolungata dell'attività).

In concreto, cosa dobbiamo tenere a mente?

QUALI ATTIVITÀ SONO INTERESSATE DA UNA CHIUSURA AMMINISTRATIVA?

In linea di principio, tutti i locali che accolgono il pubblico sono chiusi (bar, ristoranti, negozi, palestre, saloni, sale polivalenti, cinema, ecc.) In via eccezionale, il decreto elenca alcuni negozi di vendita che possono rimanere aperti per le loro attività di consegna e di ritiro ordini o attività come:

- negozi di alimentari,
- tabaccherie,
- controlli tecnici,
- attività finanziarie e assicurative,
- lavanderie e tintorie,
- ottici,
- riparazioni di computer,
- noleggio e leasing di veicoli a motore,
- ...

L'elenco completo è disponibile sul sito web del governo: www.legifrance.gouv.fr/jorf/id/JORF-TEXT000042475143

Novità: alcuni stabilimenti potranno rimanere aperti il tutto nel rispetto dei protocolli sanitari. Ciò riguarda in particolare gli asili nido e scuole, istituti extrascolastici, commercio all'ingrosso, ecc.

Per quanto riguarda le agenzie immobiliari, per il momento non sono interessate dalle chiusure amministrative. In questa fase, le visite alle proprietà sono vietate. Ciononostante, la questione sarà riesaminata tra 15 giorni in occasione della valutazione della situazione prevista dal governo.

Indicazioni PRATICHE

#SOCIALE

03 NOVEMBRE 2020

orcom
Expertise Comptable Audit & Conseil

COVID-19
MISURE DI
EMERGENZA

QUALI DISPOSITIVI SONO PREVISTI PER LE STRUTTURE CHE PROSEGUONO LA LORO ATTIVITÀ?

La parola d'ordine rimane smart-working. Infatti, quando la posizione lo permette, l'azienda deve organizzare il lavoro a domicilio dei propri dipendenti. Ad esempio, gli agenti immobiliari di cui sopra, allo stesso modo degli studi di architetti, devono essere collocati in telelavoro (ad eccezione dei necessari viaggi di lavoro con certificazione di spostamento).

D'altro canto, alcuni settori di attività, per loro natura, non possono essere svolti in smart-working, come l'edilizia. In questo caso, i lavoratori dovranno svolgere la loro attività professionale nel rispetto dei gesti di barriera.

RINNOVO DEL REGIME DI ATTIVITÀ PARZIALE

QUALI SONO GLI AIUTI PER LE IMPRESE SOGGETTE A CHIUSURA AMMINISTRATIVA ?

Il governo ha annunciato il rinnovo del dispositivo di attività parziale per le imprese, a partire dal 30 ottobre 2020.

- **FINO AL 31 DICEMBRE 2020** e come annunciato dal Ministro del Lavoro: l'attuale regime di attività parziale è mantenuto.

I settori protetti o chiusi per decreto potranno beneficiare di un'attività parziale al 100% con un onere a zero per il datore di lavoro.

Per tutti gli altri settori, lo Stato fornirà una copertura fino al 60% dello stipendio lordo del dipendente. Per quanto riguarda i dipendenti, essi riceveranno un'indennità pari al 70% del loro stipendio lordo (cioè circa l'84% del loro stipendio netto), limitata a 4,5 volte la tariffa oraria dello SMIC.

- **DAL 1° GENNAIO 2021** : la tariffa oraria dell'indennità di attività parziale sarà pari per ogni dipendente interessato al 36% della retribuzione oraria lorda, ancora limitata a 4,5 volte la tariffa oraria dello SMIC (con un'indennità oraria minima di 7,23 euro).

L'indennità del dipendente corrisponde al 60% della sua retribuzione lorda.

Indicazioni PRATICHE

#SOCIALE

03 NOVEMBRE 2020

orcom
Expertise Comptable Audit & Conseil

COVID-19
MISURE DI
EMERGENZA

QUAL È IL PERIODO DI TEMPO MASSIMO CONSENTITO IN ATTIVITÀ PARZIALE ?

L'autorizzazione all'attività parziale può essere concessa **per un periodo massimo di tre mesi** e può essere **rinno-**
vata fino a un massimo di sei mesi, consecutivi o meno, per un periodo di riferimento di dodici mesi consec-
tivi (tranne quando l'attività parziale è motivata da una catastrofe o da intemperie di natura eccezionale, in tal caso
l'autorizzazione all'attività parziale può essere concessa per un periodo massimo di sei mesi)

Se il datore di lavoro ha ottenuto un'autorizzazione all'attività parziale prima di tale data, questo periodo non viene
preso in considerazione per l'applicazione di queste nuove disposizioni.

Si prega di notare le modalità di informazione del CSE nelle imprese con almeno 50 dipendenti: il CSE deve d'ora in poi essere informato alla scadenza di ogni autorizzazione delle condizioni in cui l'attività parziale è stata realizzata.

COME RICHIEDERE O RICHIEDERE NUOVAMENTE L'ATTIVITÀ PARZIALE ?

Se avete già fatto ricorso all'attività parziale nel mese di marzo, è sufficiente tornare al vostro spazio personale
tramite il sito <https://activitepartielle.emploi.gouv.fr/aparts/>. Nel caso in cui si tratti della prima richiesta di attività
parziale, bisognerà procedere alla creazione di un account sempre sullo stesso sito.

La procedura si suddivide in 6 fasi principali :

- Completare le informazioni aziendali in caso di prima richiesta;
- Indicare il motivo del ricorso all'attività parziale (con un'argomentazione in cifre);
- Indicare il periodo previsto di attività parziale;
- Indicare il numero di dipendenti interessati dalla richiesta;
- Indicare il numero di ore di attività parziale richiesta;
- Allegare alla domanda i documenti giustificativi e l'IBAN.

La richiesta preventiva prevede il rispetto delle medesime modalità della richiesta di marzo, con richiesta di
autorizzazione preventiva da effettuarsi entro 30 giorni dal primo giorno non lavorato e analisi da parte della DIREC-
CTE per autorizzazione entro 48 ore.

Attenzione, in caso di controllo da parte dell'amministrazione, si dovrà giustificare l'utilizzo dell'attività parziale
fornendo un certo numero di documenti. L'amministrazione può richiedere in particolare i seguenti elementi: il
registro unico del personale, le buste paga, i contratti di lavoro, il libro delle presenze/timbrature cartellini, documenti
giustificativi delle deroghe, il planning di lavoro, il parere del CSE nelle aziende con più di 50 dipendenti.

Per maggiori informazioni potete consultare la nostra nota informativa del 16 Marzo 2020

Indicazioni PRATICHE

#SOCIALE
03 NOVEMBRE 2020

orcom
Expertise Comptable Audit & Conseil

COVID-19
MISURE DI
EMERGENZA

I SETTORI DEL «PIANO DEL TURISMO» SONO ADATTATI?

La lista dei settori del Piano Turistico che hanno un tasso maggiore di attuazione del dispositivo di attività parziale (modificazione dell'annesso 1 e 2 del decreto del 29 giugno 2020) è stato leggermente modificato.

Ora possono beneficiare dell'aumento della indennità al 70 %:

1 - Datori di lavoro che svolgono la loro attività principale nei settori:

- «Consulenza e assistenza operativa ad aziende e altre organizzazioni per la distribuzione di film cinematografici nel campo delle relazioni pubbliche e della comunicazione»
- «Trasporto regolare di passeggeri su strada»
- «Altri trasporti di passeggeri su strada.»

2 - Datori di lavoro, quando hanno subito una diminuzione del fatturato di almeno l'80% nel periodo tra il 15 marzo e il 15 maggio 2020, che svolgono la loro attività principale nei settori:

- «Commercio al dettaglio nei negozi situati in una zona turistica internazionale di cui all'articolo L. 3132-24 del Codice del lavoro, ad eccezione del commercio di prodotti alimentari o prevalentemente alimentari, del commercio di automobili, motocicli, carburanti, carbone e combustibili, articoli per la casa, articoli medici e ortopedici e fiori, piante, sementi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per questi animali»
- «Turismo del savoir-faire : aziende che vendono direttamente ai visitatori nel loro sito di produzione e che hanno ottenuto il marchio : «impresa del patrimonio vivente» in applicazione del decreto n. 2006-595 del 23 maggio 2006 relativo all'attribuzione del marchio «impresa del patrimonio vivente» o che sono titolari del marchio di Stato «Qualité Tourisme™» per le visite aziendali o che utilizzano il savoirs faire iscritto nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità prevista dalla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 nella categoria
- «Artigianato tradizionale»
- «Attività di sicurezza privata»
- «Pulizia ordinaria degli edifici»
- «Altre attività di pulizia degli edifici».